FORMAZIONE DIRIGENTI ANNO SPORTIVO 2020

UNA ROAD MAP PER CRESCERE:

i bisogni dello sport e della società e modelli di gestione societaria

Roberto Ghiretti

Quando sei ad un bivio e trovi una strada che va in su e una che scende,

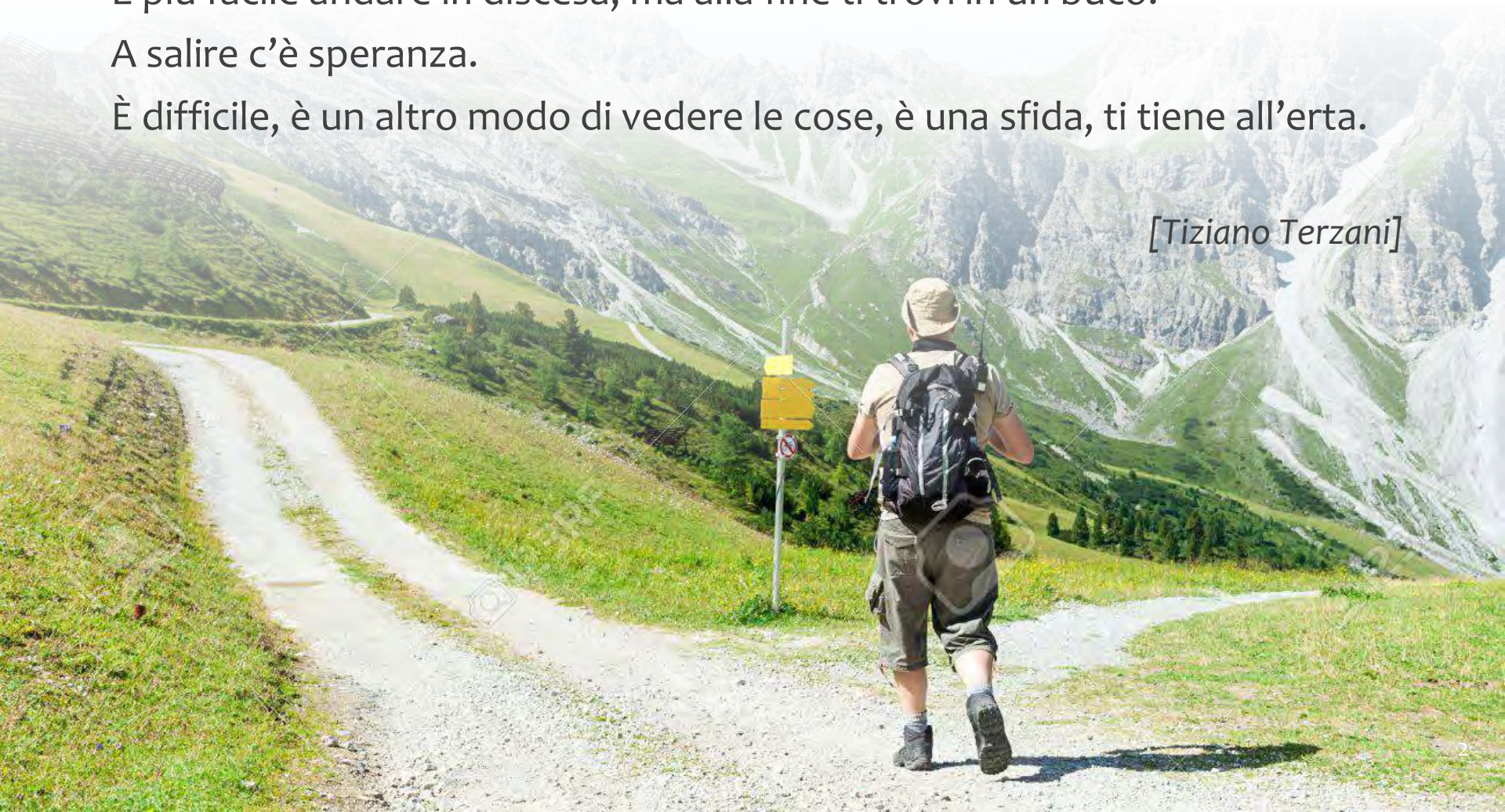
Prendi quella in salita.

È più facile andare in discesa, ma alla fine ti trovi in un buco.

A salire c'è speranza.

È difficile, è un altro modo di vedere le cose, è una sfida, ti tiene all'erta.

[Tiziano Terzani]



Il concetto di Sport

"Lo Sport comprende qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia per obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli"

[Commission of the European Communities – White Paper on Sport Luglio 2007]

Cambiamento nella concezione dello sport e della pratica sportiva, delle modalità di fruizione ed erogazione del servizio sportivo che è diventato, a pieno titolo, un "servizio sociale" contemporaneo e un fenomeno di assoluta rilevanza:

Sociale

Civile

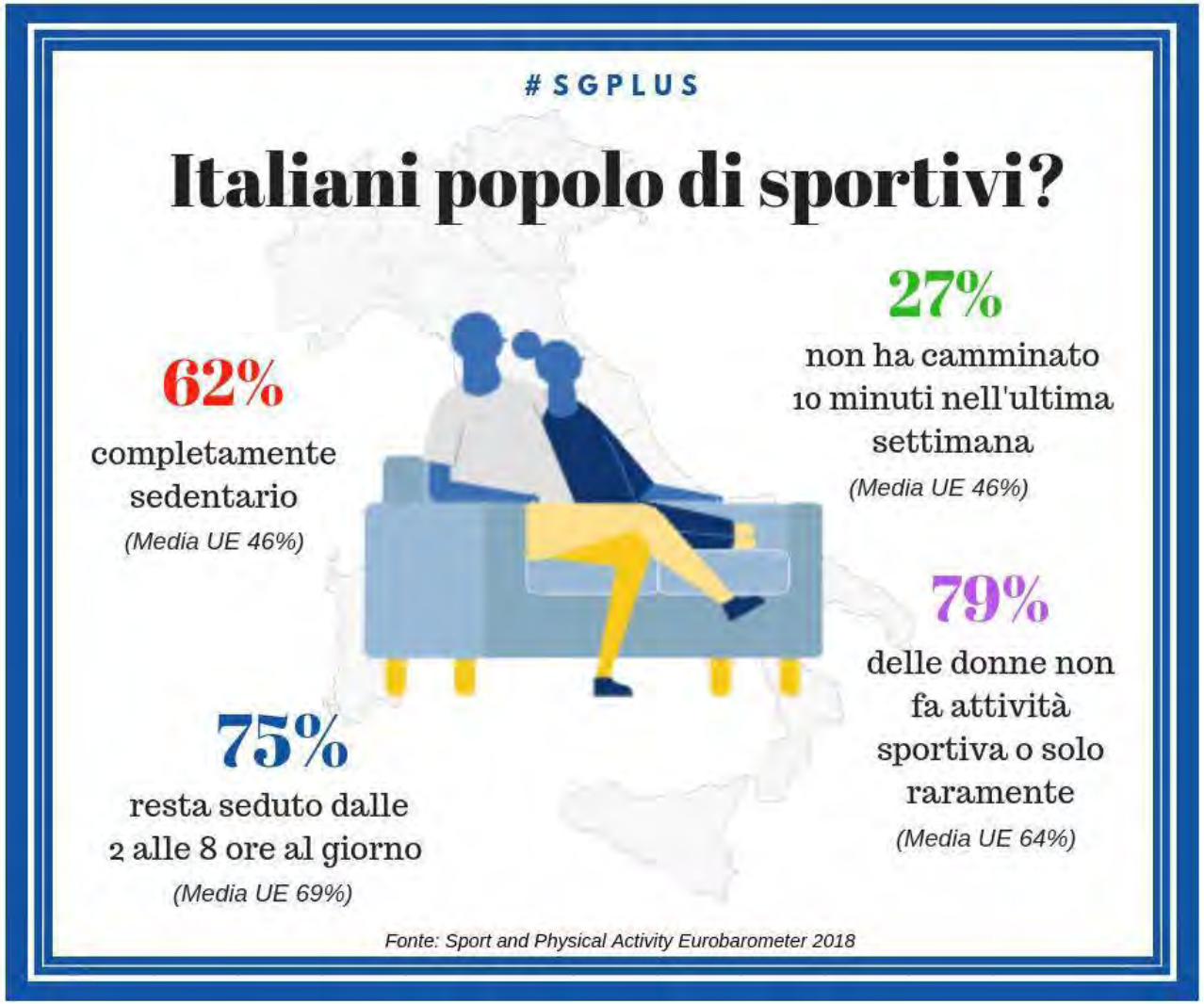
Economica

Lo Sport è…

- l'unico vero ed efficace mezzo di comunicazione **TRASVERSALE;**
- l'unico ambiente in cui non fanno distinzione colore della pelle, convinzioni religiose, razza, lingua ed età
- è un formidabile **"CONNETTORE SOCIALE"**
- è il luogo contro il non luogo**: ANTIDOTO AL DISAGIO**
- il media più pregnante di **valori, significati ed emozioni: COMUNICAZIONE TOTALE**
- uno straordinario **contenitore e generatore di passioni** ed **emozioni**;
- ambiente di **pari opportunità** e regole uguali per tutti;
- ambito di **effettiva giustizia e solidarietà**;
- **AMBIENTE SOCIALMENTE SICURO**: attraverso lo sport si impara ad avere fiducia negli altri e ci si tiene lontani dai valori negativi.

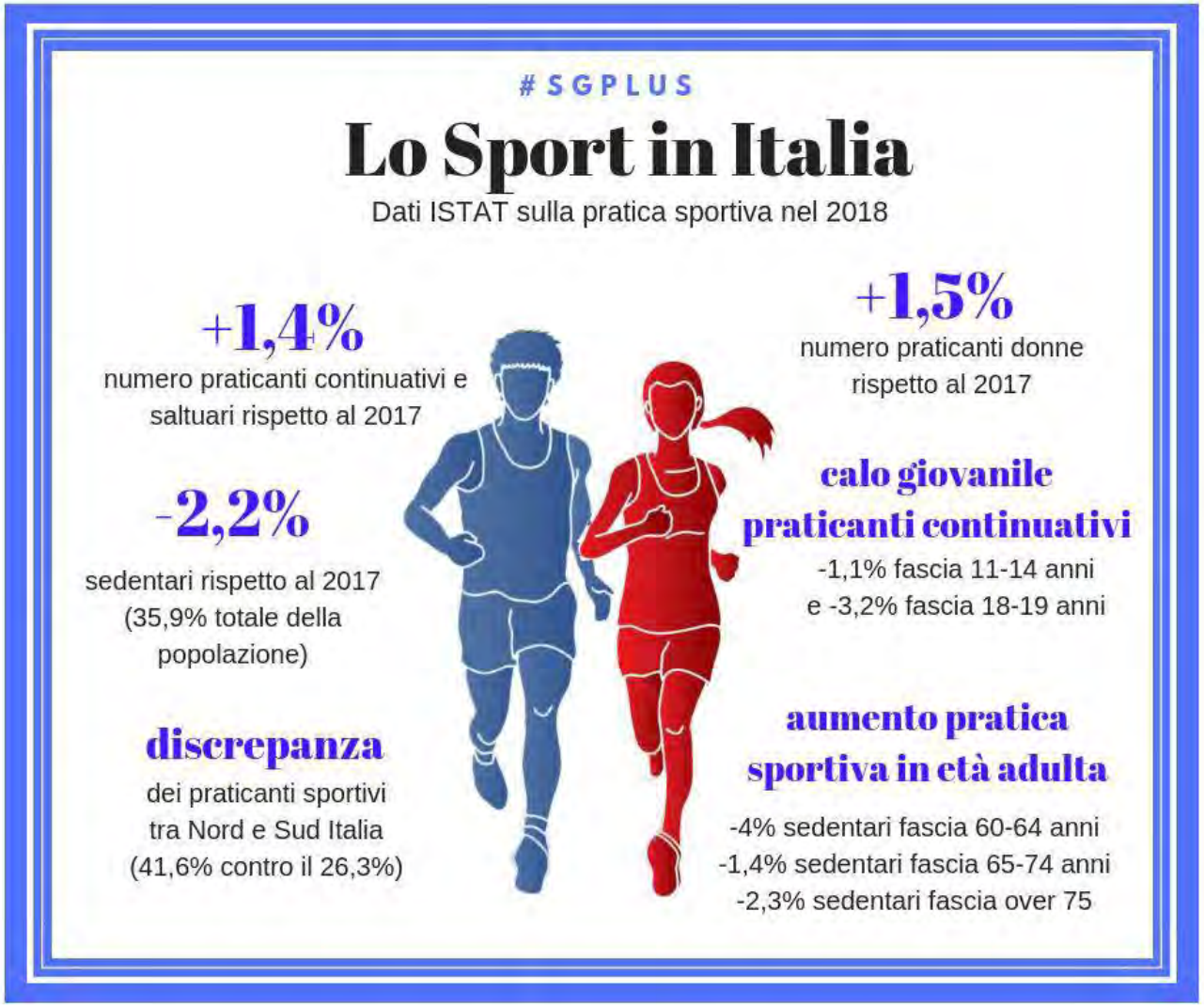
Ma lo è davvero?

I dati 2018 della Comunità Europea tratteggiano una panoramica molto diversa, purtroppo in difetto rispetto alla media europea:



Ma lo è davvero?

I dati dell'ISTAT sulla pratica sportiva in Italia nel 2018

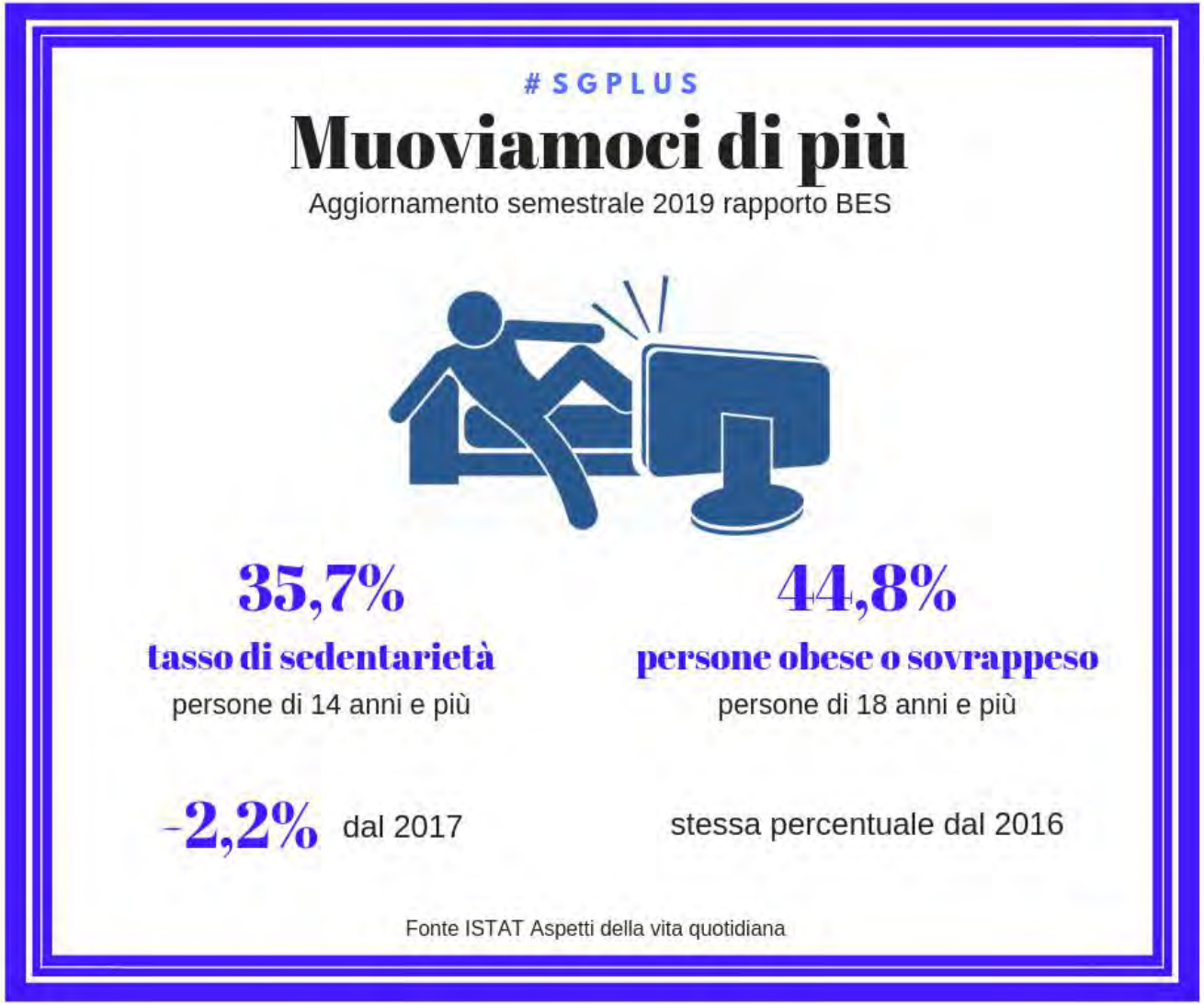


Ma lo è davvero?

Raccomandazioni del 2019 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

Ma lo è davvero?

Aggiornamento semestrale degli indicatori BES dell'ISTAT



Ma lo è davvero?

Rilevazione 2018 dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Health Behaviour in School-aged Children Study (HBSC)

vietato giocare
a pallone
ALLORA
CI
DROGHIAMO

L'immagine dello Sport

Da una recente ricerca realizzata nel 2014 dal prof. Weber, in partnership con SG Plus, sono emerse indicazioni molto interessanti sull'immagine dello sport. Gli italiani ritengono lo sport come:

- ambiente di pari opportunità e regole uguali per tutti;
- ambito di effettiva giustizia e solidarietà;
- ambiente socialmente sicuro: attraverso lo sport si impara ad avere fiducia negli altri e ci si tiene lontani dai valori negativi;
- ricerca continua al superamento di sé;
- luogo dell'innovazione tecnologica;

Un nuovo significato

- Stile di vita
- Responsabilità sociale
- Benessere e qualità della vita
- Economia sociale
- Educazione
- Generatore culturale
- Sostituto di socialità
- Servizio sociale
- Luogo di piena integrazione

- Linguaggio
- Media
- Economia sociale e politica
- Aggregatore e connettore sociale
- Centro valoriale e educativo
- Punti del PIL
- Prevenzione disagio e bullismo
- Alfabetizzazione motoria
- Sport Therapy
- Attività di motricità per nuove età
- Allungamento del ciclo della vita

Impatti economici dello sport

1. Stima del Pil direttamente legato allo sport è di € 25 miliardi
2. Equivale all'1,6 % del Pil nazionale
3. Il valore della produzione direttamente e indirettamente attivato dallo sport è pari a € 53,2 miliardi
4. Esportiamo € 1,8 miliardi di prodotti sportivi, con un saldo attivo con l'estero di 240 milioni
5. La stima delle entrate delle Amministrazioni Pubbliche attribuibili allo sport è di circa € 5 miliardi
6. L'attuale pratica sportiva, permette allo Stato di evitare circa 52.000 casi di malattie ogni anno, ovvero circa 1,5 miliardi di Euro di risparmio annuo sulla Spesa (sanitaria e non)
7. In prospettiva la diminuzione di un punto percentuale del tasso di sedentarietà in Italia porterebbe un beneficio per lo stato nell'ordine di 200 milioni di Euro annui, come risparmio sulla spesa (sanitaria e non)

***Fonte: Libro Bianco dello Sport Italiano del CONI 2012**

La ricerca di London Sport

- **per 1 sterlina investita nello sport, c'è un ritorno di 1,48 sterline di valore sociale**
- Ogni anno la partecipazione sportiva a Londra genera quasi 9 miliardi di sterline di valore sociale:
  - 0,5 miliardi di risparmio sanitario
  - 3 miliardi di sviluppo sociale e comunitario (riduzione crimine, miglioramento sociale, …)
  - 5 miliardi legate al benessere mentale dei praticanti sportivi e dei volontari
- l'aumento di un milione di persone attive a Londra creerebbe un ulteriore valore sociale di 1,81 miliardo di sterline ogni anno, per un valore previsionale complessivo di oltre 10 miliardi

£8.75 billion

Alcune considerazioni sullo sport e la società

- Il sistema dei valori è cambiato (**crisi delle figure di riferimento e valutazione soggettiva**)
- **Maggiore attenzione all'etica e alla responsabilità** anche da parte delle aziende
- **La vita reale diventa virtuale in ogni istante attraverso i social network (intossicazione digitale)**
- **Nuove modalità di fruizione e comunicazione** (always on, persone più esperte e maggiore accessibilità alle informazioni e strumenti)
- **Deriva dei valori storici e aumento della solitudine, lo sport può essere il Luogo contro il Non luogo (disagio, bullismo, devianze, …) e la palestra essere centro di aggregazione**

Alcune considerazioni sullo sport e la società

- **Nuovi stili di vita e nuovi modelli di fruizione dello sport pratica destrutturata**
- **Cambiano gli sport di riferimento** (sport da vedere e sport da praticare)
- **Sport e Interassessorialità (Strumento di coesione sociale, Welfare, Sanità, …)**
- **Drop Out, l'abbandono sportivo nell'adolescenza**
- **Evoluzione del ruolo delle società sportive** nel quadro di un'integrazione e di nuovi modelli economici

Le politiche sportive

Lo sport assume quindi una grande rilevanza per l'intera cittadinanza, come strumento di socializzazione e inclusione e un'opportunità per migliorare la qualità della vita e il benessere psico-fisico dei cittadini.

L'obiettivo di questa **NUOVA STRATEGIA SOCIALE** condivisa tra tutti gli attori del territorio sarà quindi quello di **promuovere** progetti per lo sviluppo e l'implementazione dell'attività motoria e della pratica sportiva senza esclusione di età, sesso, nazionalità e censo, non intesa come agonismo e sport di vertice, ma bensì come l'insieme di **politiche sportive che contribuiscono a migliorare il territorio e la comunità locale a livello di integrazione, socialità, cultura, sanità ed educazione**.

UNA SFIDA IMPEGNATIVA MA DA VINCERE INSIEME

Le politiche sportive

PROGETTI SCOLASTICI

VOLONTARIATO

DISABILITÀ

DISAGIO

PROGETTI NUOVE ETA'

INTEGRAZIONE

AMBIENTE

CULTURA

IMPIANTISTICA

INFANZIA

Lo sviluppo di politiche sociali reali

Se tutto questo è vero, allora il mondo sportivo, rientra appieno nell'area del **Welfare e delle "politiche sociali"** e diventano uno strumento necessario alla realizzazione di **POLITICHE SOCIALI REALI**.

Per ottenere i massimi risultati è però necessario un doppio passaggio:

Lo sport deve prendere coscienza del proprio ruolo e deve ampliare le proprie conoscenze e competenze

L'Ente pubblico deve credere nel ruolo sociale dello sport, considerando la società sportiva quale partner credibile ed efficace

A chi ci rivolgiamo? I giovani d'oggi

SAPPIAMO CHI SONO I GIOVANI D'OGGI?

QUALI SONO LE LORO PROBLEMATICHE?

1. Il 50% dei giovani tra i 13 e i 17 anni ha assunto sostanze psicotrope
2. Una percentuale anche più alta fa uso di alcool
3. È in continua ascesa tra i giovani il fenomeno dell'intossicazione digitale
4. Aumento dell'obesità giovanile

QUESTI DATI DIMOSTRANO CHE ESISTE UN NUOVO BISOGNO

SIAMO IN GRADO DI SODDISFARLO?

VOGLIAMO PROVARCI?

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2015: 5.650
Lettori Ed. I 2016: 83.000
Quotidiano - Ed. Pordenone

IL GAZZETTINO PORDENONE

Dir. Resp.: Roberto Papetti

15-MAG-2017
da pag. 1
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Telefonini al posto del pallone bambini malati di sedentarietà

L'allarme dell'Ufficio p
Roberto Belcari: «Noi

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 332.759
Diffusione 12/2016: 318.217
Lettori Ed. II 2016: 2.218.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

06-LUG-2017
da pag. 22
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Ingobbiti, lenti e sbilenchi «Lo smartphone cambia

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il Friuli

Dir. Resp.: Rossano Cattivello

Tiratura: 55000 - Diffusione: 46000 - Lettori: 150000: da enti certificatori o autocertificati

27-APR-2018
da pag. 32
foglio 1 / 2
Superficie 73 %

Fvg: allarme obesità per un ragazzo su tre

I dati emergono da 'Movimento in 3S' che, grazie al Coni regionale, da sei anni monitora lo stato di salute dei nostri giovani. Con un'attenzione anche alla prevenzione cardiovascolare. » DI SILVIA DE MICHIELIS

DATA STAMPA
www.datastampa.it
NAZIONE - Carlino - GIORNO
Dir. Resp.: Paolo Giacomin
Tiratura: 321213 - Diffusione: 223502 - Lettori: 1940000: da enti certificatori o autocertificati
06-GEN-2019
da pag. 8
foglio 1 / 2
Superficie 59 %

Sos degli esperti: bimbi incapaci di correre e saltare

MADONIA e MASSI ■ Alle p. 8 e 9

I bimbi non sanno più fare le capriole

Allarme: cresce l'analfabetismo motorio in Italia. Troppi sedentari, rischio obesità

di MARCO MADONIA
■ BOLOGNA

«PER LE GIOVANI generazioni si può parlare di analfabetismo motorio».
Matteo Panichi, papà di due bimbi, è il responsabile della preparazione fisica delle nazionali di basket e ha una lunghissima espe-

2017 contro il 59,7% dell'anno prima. Aumenta, sempre nella fascia 6-10, chi fa solo qualche attività fisica: il 15,3% del 2017 contro il 10,8 del 2016. Se si prende in considerazione la fascia d'età precedente – 3-5 anni – i dati sono ancora più preoccupanti.

ta del secolo dal Coni e ora insegnante di educazione fisica in una scuola media di Verona.
Con il progetto *Educazione al fair play* gira le scuole veronesi e incontra tanti ragazzi alle prese con la difficoltà di muoversi.

Intossicazione digitale

Il disagio digitale è ormai un dato reale e che va affrontato con la massima attenzione.

I dati del Policlinico Gemelli dimostrano che le conseguenze più estreme dell'abuso del web portano all'abbandono della scuola, all'iper-connessione, la perdita di sonno e la concezione distorta di tempo e spazio che ostacola la parte emozionale delle relazioni interpersonali.

Lo sport risulta essere il principale strumento di diagnosi delle patologie legate all'uso di Internet; chi pratica un'attività sportiva ha un uso consapevole del telefonino perché è parallelo all'impiego e alla percezione del proprio corpo mentre fa sport

Lo sport educa i ragazzi ad un uso consapevole e maturo degli strumenti digitali.

Abbandono sportivo

La campagna Il 50% lascia l'attività agonistica dopo le medie

Le ragazze che non smettono di fare sport

di **Daniela Monti**

Nel passaggio dalle scuole medie alle superiori quasi una ragazza su due smette di fare sport agonistico. Per i maschi invece la percentuale è attorno al 20 per cento. Un appello a «non mollare» arriva da un gruppo di atlete.

a pagina **23**

Ragazze, non mollate il vostro sport

Un'adolescente su due lascia l'attività fisica dopo la scuola media
Le campionesse: «Ma allenandosi ci si prepara alla vita»

Abbandono sportivo

I numeri dell'abbandono:

Dei 64.775 tesserati, oltre 27 mila abbandonano la pallavolo già dopo il 1° anno di attività (il 42.1%), a cui se ne aggiungono altri 9.528 al 2° anno (il 14.7%) e 5.584 al terzo (l'8.6%)

Dopo 2 anni più della metà dei tesserati ha già abbandonato la FIPAV, dopo 5 anni gli abbandoni superano il 75%, mentre i "fedelissimi", ossia i sempre tesserati sono solo il 3.6%, di cui 461 maschi (4.7%) e 1.852 femmine (3.4%).

COSA PUÒ FARE IL MONDO DELLO SPORT?

- **VALORIZZARE GLI ASPETTI LUDICI;**
- **SVILUPPARE LE CAPACITÀ ETICHE, CULTURALI E COMPORTAMENTALI;**
- **AMPLIARE L'OFFERTA SPORTIVA PER I GIOVANI.**

Nuove proposte

Uno studio USA

La ***Gen Z***, ovvero quelle persone nate dal 1997 in poi, è caratterizzata di un **approccio e una considerazione dello sport fondamentalmente diversi dalle generazioni precedenti**.

80%
of Gen Z men say the definition of sports is changing

Ogni attività fisica può essere considerata sport

Gli sport non tradizionali vengono visti come più creativi, giovani e innovativi

Lo Sport vive sui Social, i giovani gravitano verso gli sport che sono i loro media preferiti

CRESCITA DEGLI SPORT NON TRADIZIONALI

La maggioranza di età compresa tra 13 e 21 anni (56%) ritiene che gli sport non tradizionali siano più rilevanti per la loro generazione rispetto agli sport tradizionali, e una maggioranza (52%) passa già più tempo a praticare sport non tradizionali rispetto agli sport tradizionali.

NUOVI MODI DI FRUIRE LO SPORT

4 giovani su 5 seguono sport in modo diverso rispetto ai loro genitori.

La grande maggioranza della Gen Z segue e consuma il prodotto degli "sport non tradizionali" principalmente tramite Youtube ed i social media piuttosto che con i mezzi di comunicazione classici.

Nuovi sport?

DATA STAMPA
www.datastampa.it
la Repubblica
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
Tiratura: 0 - Diffusione: 12444 - Lettori: 103000: da enti certificatori o autocertificati
15-NOV-2019
da pag. 12
foglio 1 / 2
Superficie 39 %

VIAGGIO NELLE SERIE MINORI

Il calcio in crisi una su cinque non ce la fa

Spariti in regione nel decennio quasi 200 club Costi alti e pure "vocazioni" in calo tra i ragazzi

di **Marcello Radighieri**

Luci spente sul campo, spogliatoi serrati a chiave, palloni sgonfi. È crisi profonda nel calcio dilettantistico emiliano-romagnolo. Stando ai dati forniti dalla Figc regionale, in dieci anni almeno una società su cinque ha chiuso: 860 iscritte nel 2009-10 ai vari campionati delle serie dilettantistiche (dall'Eccellenza agli Juniores, passando per il calcio a 5 e quello femminile), 674 la scorsa stagio-

12mila euro l'anno. Ed è dura anche trovare sponsor, sia tra i privati che fra le istituzioni. «I comuni fanno sempre più fatica ad aiutare le società – continua Braiati -. Un tempo magari l'utilizzo del campo era gratuito, o si facevano carico delle utenze. Nei capoluoghi ormai questa pratica è sparita, solo nei paesi qualcosa rimane».

È il caso, ad esempio, della Lizzanese, società dell'alto Appennino. «Noi avevamo un accordo col Comune: il campo da calcio era gratis, a

Lo Sport come opportunità

Praticare uno sport sviluppa nei giovani aspettative e sentimenti di appartenenza condivisione, successo e realizzazione personale. Non contribuisce soltanto alla crescita fisica ma anche allo sviluppo di una personalità equilibrata e responsabile. Attraverso lo sport, bambini e adolescenti esplorano il mondo che li circonda, e socializzano con i propri pari e imparano a condividere spazi ed esperienze con gli altri

Le agenzie educative sportive hanno il fondamentale compito di contribuire a sviluppare e potenziare l'individuo nelle sue componenti psico-fisiche, tenendo presente che:

EDUCARE UN BAMBINO ALLO SPORT EQUIVALE AD EDUCARLO ALLA VITA

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2017: 69.755
Diffusione 05/2017: 37.117
Lettori Ed. I 2017: 111.000
Quotidiano - Ed. nazionale

ItaliaOggi

Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi

05-SET-2017
da pag. 33
foglio 1
www.datastampa.it

IN ITALIA SEGUE L'ESEMPIO NORDICO SOLTANTO SANTA SEVERINA, 2 MILA ABITANTI, IN PROVINCIA DI CROTONE

Sport e coprifuoco, ecco come l'Islanda ha abbattuto le dipendenze Ma è una ricetta che in Europa nessuno ha voluto importare

DI EMANUELA MICUCCI

Sport e divieti, attività creative e regole, stretto rapporto tra genitori e scuola, persino il coprifuoco. Così l'Islanda in 20 anni ha sconfitto la dipendenza da alcool e droghe a scuola. Addirittura trasformando i propri adolescenti nei teenagers europei con lo stile di vita più salutare. Una ricetta che funziona, ma che gli altri Paesi non vogliono imitare. In Italia la sperimenta un solo comune, Santa Severina, piccolo borgo calabrese. Una rivoluzione antidroga e alcool iniziata nel 1992, partendo dalla tesi di dottorato, a New York, di **Harvey Nilkman**, professore di psicologia americano che, nel suo studio, concluse che le persone consumano eroina o anfetamine a seconda della loro gestione dello stress. Idea di fondo della sua ricerca: ottenere lo steso effetto di sballo attraverso attività che incidono chimicamente sul cervello senza gli effetti deleteri delle droghe. Milkman sottopose tutti gli studenti islandesi tra i 15 e 16 anni a un questionario sul consumo di alcool e droghe e sulle attività sportive.

Sulla base dei risultati ottenuti il governo avviò un programma nazionale di recupero, il Youth in Iceland, che coinvolse scuola e genitori perché spendere a casa tempo di qualità è uno dei pilastri del metodo. Furono introdotte molte attività sportive e artistiche extrascolastiche, con incentivi statali per i giovani meno abbienti, per permettere ai ragazzi di fare gruppo e ottenere quel senso di benessere psico-f una sostanza stup ficarono anche le le acquisto di sigaret anni e di alcool ai all'eliminazione d fumo e bevande alc vare a imporre agli e 16 anni il coprifu in inverno e a m Risultato: dal 199 tra i 15 e i 16 anni è scesa dal 48% al che fuma cannabis calati anche i fum dal 23 al 3%. Ed è mero di ragazzi im sportiv

uth in Europe e Paesi disponibi primo anno hann comuni. Finora s come Tarragona in Turchia. In provincia di Cro applicabile ovunqu **ta Caputo**, respons calabrese. Per gli stud ilizzazione anche sullo spac eb e sui legami con la criminal

© Riproduzione riservata

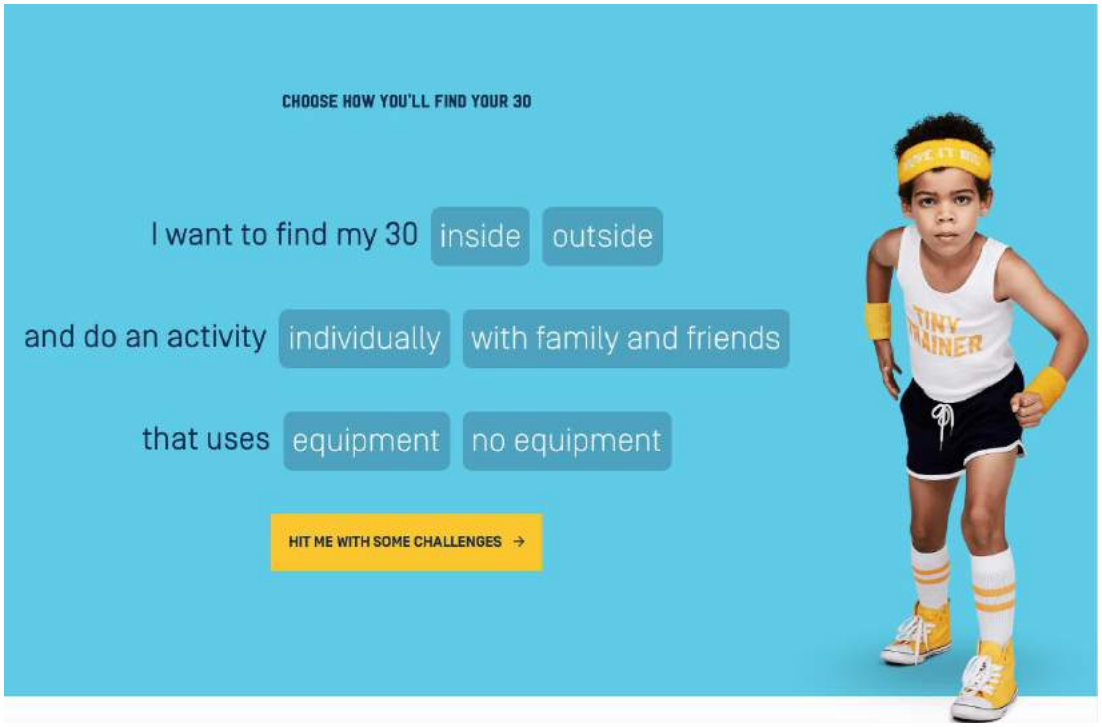
Un successo che nel 2005 ha trasformato il progetto islandese in Youth in Europe. Senza però trovare Paesi disponibili ad aderirvi. Nel primo anno hanno partecipato solo 8 comuni. Finora sono 35 in 17 Paesi, come Tarragona in Spagna e Istanbul in Turchia. In Italia ha aderito un solo comune, nel 2015, il borgo calabrese Santa Severina, 2 mila abitanti in provincia di Crotone. «Un progetto applicabile ovunque», spiega **Roberta Caputo**, responsabile del progetto calabrese. Per gli studenti sensibilizzazione anche sullo spaccio via web e sui legami con la criminalità.

© Riproduzione riservata

… e quello australiano

L'obiettivo del progetto del Governo Australiano è quello di portare la popolazione a svolgere almeno 30 minuti di attività al giorno.

Sulla base delle possibilità e disponibilità, si selezionano alcuni criteri (essere soli / in compagnia – essere al chiuso / all'aperto – avere equipaggiamento / non averlo) e il sistema ti offre circa 50 sfide giornaliere da svolgere per raggiungere la quota minima dei 30 minuti.



… e quello australiano

Sport: tra sussidiarietà reale e specificità

Sistema delle Istituzioni Pubbliche
con competenze in materia di Sport

Sistema delle Istituzioni Sportive

SOCIETÀ SPORTIVA
"MODERNA"

Aziende
Buona reputazione
Radicamento

Erogatore di "nuovi" servizi:
-tecnico-sportivi
- socio-educativi
- professionali

Privati
Benessere
Qualità della vita

Il ruolo della società sportiva

LA SOCIETÀ SPORTIVA RAPPRESENTA OGGI LA 3° AGENZIA EDUCATIVA REALE.

Un soggetto in grado di operare nei diversi territori in maniera:

DIALOGANTE COMPETENTE EFFICACE

È necessario **INVESTIRE** sulla crescita delle società favorendo lo sviluppo delle loro competenze e relazioni, affinché possano davvero dialogare con tutti gli attori del territorio

La rete delle reti

La costruzione di una propria community, diventa l'elemento fondamentale per lo sviluppo della società; la costruzione di una **RETE SOCIALE INTERNA ED ESTERNA** di contatti e di relazioni che ci permetta di essere riconosciuti come credibili e poter attivare nuovi e utili percorsi.

RETE DELLE RETI

- **Credibilità**
- **Nuove occasioni**
- **Capillarità**
- **Forza sul territorio**